

# LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATO NEL 1931 DA GASPARE PASINI  
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali  
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni  
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-  
bilmente con le necessità redazionali e lo  
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale  
VIA UGO FOSCOLO 3 20121 MILANO - TELEFONO 802.554 - 897.519  
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Anno 45 nuova serie N. 3 - 16 FEBBRAIO 1975  
Lire 200 - Abbonamenti: annuo L. 2.500 -  
sostenitore L. 5.000 - estero L. 3.500 sul  
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

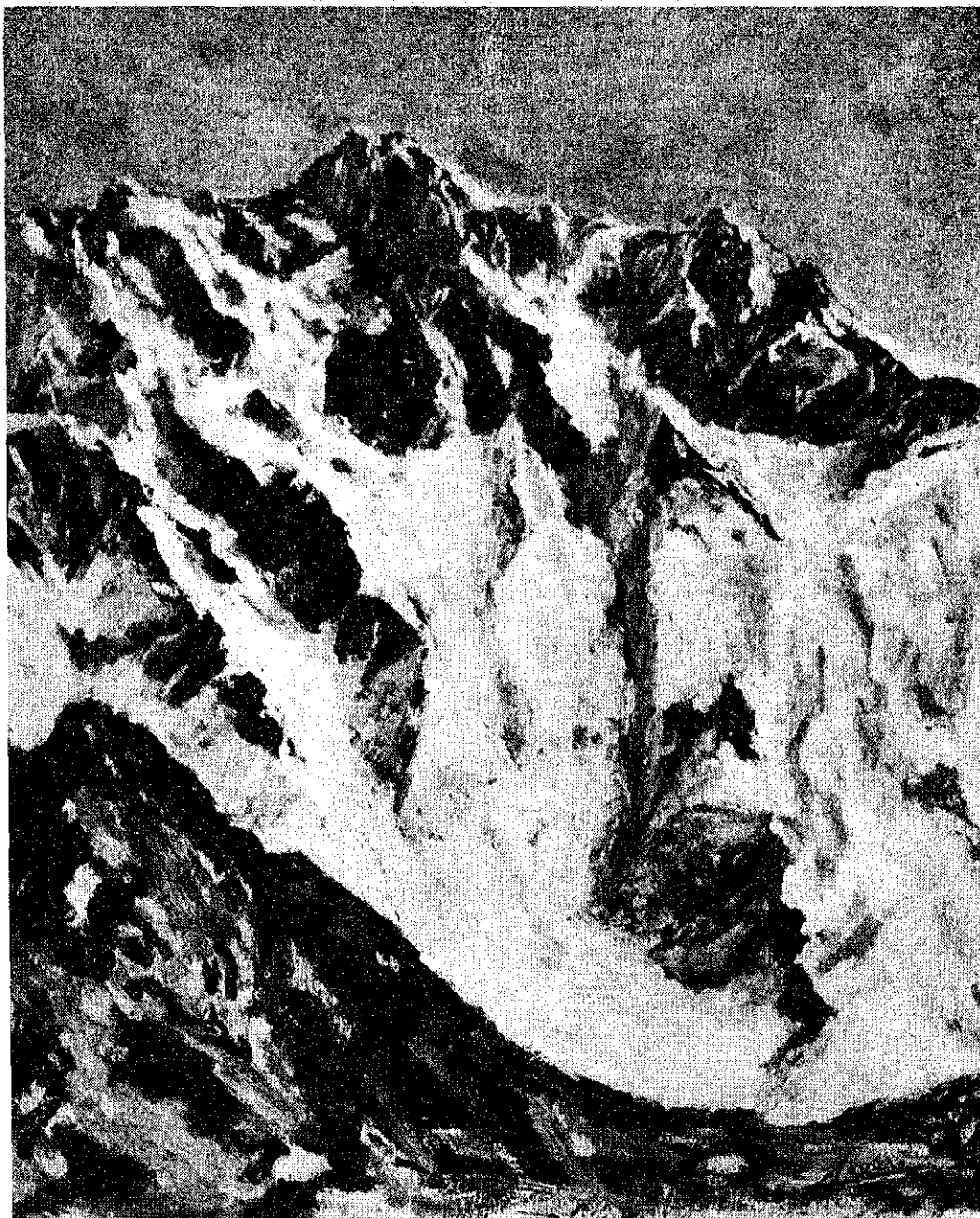
## Cartolina dal Lhotse

Gli alpinisti della Spedizione nazionale del C.A.I., «Lhotse 75», oltre al materiale alpinistico e personale, partiranno con dei pacchi di cartoline da spedire; ma non saranno le solite cartoline che i componenti le spedizioni mandano ai parenti ed agli amici, bensì delle cartoline speciali numerate, d'interesse storico e filatelico, che la Presidenza Generale ha deciso nell'ultimo Consiglio Centrale di predisporre al fine di avere un ulteriore contributo dagli alpinisti e dagli appassionati. Infatti a tutti coloro che sosterranno con L. 5.000 o più la spedizione, sarà inviata, a titolo di riconoscenza, la cartolina ufficiale.

Vediamo com'è la cartolina: sulla facciata la riproduzione a colori del dipinto, appositamente preparato, di Bruno Toniolo (considerato ormai dagli esperti uno dei più affermati pittori di montagna), entusiasta Direttore del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino. Poco più in basso la dicitura ufficiale e una piccola carta topografica della zona himalaiana dove opererà la spedizione.

Il retro della cartolina, oltre allo spazio per l'indirizzo e per il francobollo di partenza dal Nepal, porterà le firme dei componenti la Spedizione (alpinisti) il bollo ufficiale della Sede Centrale del C.A.I. e l'annullo speciale delle Poste italiane, appositamente preparato, con la data ufficiale di partenza.

Anche l'iter della cartolina pensiamo sia interessante illustrare: dopo la partenza ufficiale dalla Sede Centrale del C.A.I. (annullo delle Poste italiane), la cartolina giungerà con gli alpinisti nel Nepal e proseguirà fino al campo base del Lhotse, dove nei momenti liberi gli alpinisti apporranno le firme; al termine di questa operazione, un corriere nepalese porterà le cartoline al più vicino ufficio postale (Lukla), dove verranno affrancate e spedite (annullo nepalese) alla Sede Centrale e non direttamente ai destinatari, al fine di evitare spiacevoli smarrimenti.



Il Lhotse, parete sud - dipinto di Bruno Toniolo.

Dalla Sede Centrale, in busta chiusa e per raccomandata, le cartoline finalmente saranno inviate all'indirizzo di coloro che le avranno prenotate inviando il contributo.

Data la mole non indifferente che comporta questa operazione, invitiamo tutti i nostri lettori, tutti i dirigenti delle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano, tutti gli appassionati di montagna, i filatelici (per i quali potrebbe essere un buon affare!) e tutti gli amici sensibili ad aiutare questa grande impresa alpinistico-scientifica di risonanza mondiale che im-

pegnerà i nostri, guidati da Riccardo Cassin, lungo la parete sud del Lhotse, considerata « il problema più assurdo e impossibile » con i suoi 3500 metri di sviluppo e con difficoltà sempre all'estremo limite.

Il contributo di L. 5.000 dovrà essere inviato tramite versamento sul c.c.p. numero 3-369 intestato a: Club Alpino Italiano, Sede Centrale, via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano, indicando in modo chiaro e in stampatello il nome, l'indirizzo e la causale oppure a mezzo vaglia postale.

# «LHOTSE 75»: gli alpinisti



**RICCARDO CASSIN** - capospedizione; nato a San Vito al Tagliamento il 21 gennaio 1909; dal 1934 è nel C.A.I. - membro del G.H.M. di Parigi - Consigliere Centrale del C.A.I. e Presidente della Sezione di Lecco.

Prime ascensioni più significative: 1934: Parete sud-est Piccolissima di Lavaredo; 1935: Parete Nord Cima Ovest di Lavaredo; 1935: Spigolo sud-est Torre Trieste; 1937: Parete nord-est Pizzo Badile; 1938: sperone nord Punta Walker; 1939: Parete nord Aiguille de Leschaux; 1946: Parete sud Torre del Diavolo; 1946: Parete nord-ovest Terza Sorella, gruppo Tre Sorelle.

Nel 1958 ha guidato la spedizione nazionale del Club Alpino Italiano che conquistò il Gasherbrum IV, nel Karakorum. Nel 1961 fu capo-spedizione della «Alasca '61» che raggiunse il McKinley per lo sperone Sud. Nel 1969 guidò la spedizione della sezione di Lecco all'Jirishanca.



**GIGI ALIPPI «Ragno»** - Guida Alpina dei Resinelli - Nato ad Abbadia Lariana il 26 febbraio 1936.

## ATTIVITÀ ALPINISTICA

**VIE NUOVE** - Gruppo della Bregaglia: Sciora di Fuori (m. 3169, parete Ovest) - Gruppo del Bernina: Piccolo Roseg (parete Nord) - Gruppo di Brenta: Brenta Alta (m. 2960, Gran Diedro Nord) - Gruppo del S. Martino: Forcellino.

**Prime invernali:** Grand Capucin (m. 3868, parete Est, Via Bonatti).

**Spedizioni extraeuropee:** Alasca: Mount McKinley (parete Sud, 1961) - Terra del

**Fuoco:** Mount Buckland (1966) - **Ande Peruviane:** Jirishanca (Parete Ovest, 1969) - **Ande Peruviane:** Huantsan (versante Ovest, 1972) - **Ande Patagoniche:** Cerro Torre (versante Ovest, 1973).

**Salite extraeuropee:** Africa: Monte Kenja - Monte Ruwenzori (1970).

**Ripetizioni classiche:** Gruppo del Monte Bianco: Monte Bianco (m 4810, sperone della Brenva) - Dent di Jétoula (m 3306, cresta S, Via Panei) - Tour Ronde (m 3708, parete N, Via Gonella) - Aiguille Noire de Peuterey (m 3773, cresta S, Via Shaller); (parete O, Via Rotti-Vitali) - Dente del Gigante (m 4012, via normale, due volte) - Aiguille de la Brenva (m 3278, parete E); Gran Diedro (via Boccalatte) - Aiguille du Midi (m 3842, parete S, via Rébuffat) - Aiguille de Rochefort (m. 4001) - Dente del Gigante (m 4012, traversata) - Mount Maudit (m 4468, cresta S.E, via Kuffner) - Gran Capucin (m 3838, parete E, via Bonatti) - Pic Adolphe (m 3535, cresta E, via Busi-Salluard).

**Gruppo del Cervino e Monte Rosa:** Cervino (m 4478, cresta di Z'mut) - Lyskamm Occ. (m 4481, parete N).

**Gruppo dei Mischabel:** Lenzspitze (metri 4294, parete N) - Nadelhorn (m 4327, cresta dei dentini).

**Gruppo del Masino-Bregaglia-Disgrazia:** Pizzo Badile (m 3308, spigolo N, via Risch); (parete N-E, via Cassin) - Pizzo Cassandra (m 3222, parete N-N-O) - Monte Disgrazia (m 3678, parete N, via diretta) - Punta Torelli (m 3137, spigolo, via Mauri) - Il Gallo (m 2778, spigolo) - Cima di Cantone (metri 3356, parete N) - Pizzi Gemelli (m 3221, Ferro da Stiro); spigolo N-N-O.

**Gruppo del Bernina:** Pizzo Palù Or. (m. 3881, spigolo N, via Küffner) - Pizzo Palù Centr. (m 3906, spigolo N, via Bumiller) - Monte Scerscen (m 3971, cresta N-O, del Naso) - Pizzo Roseg (m 3936, parete N, via Norman-Neruda).

**Gruppo Orles-Cevedale:** Monte Pasquale (m 3559, parete N).

**Gruppo Adamello-Presanella:** Presanella (m 3556, parete N).

**Gruppo di Brenta:** Campanile Basso (m 2877, spigolo Fox); (spigolo S-O dello spallone, via Graffer); (via normale, versante S-E) - Campanile Alto (m 2937, spigolo S-O, due volte) - Brenta Alta (m 2960, parete E) - Gran Diedro (via Oggioni-Aiazzi) - Crozzon di Brenta (m 3135, parete N-E, via delle Guide); (spigolo N, via Schulze) - Castelletto di Mezzo (m 2571, versante S (via Sibilla) - Cima d'Ambiez (m 3102, parete S.E., via Fox-Stenico); (parete S-E (via Concordia).

**Gruppo delle Pale di S. Martino:** Cima della Madonna (m 2733, spigolo N-O, del Velo).

**Gruppo Sassolungo-Sella:** Prima Torre di Sella (m 2533, spigolo O-S-O, via Steger); (parete O, via dei diedri) - Terza Torre di Sella (m 2688, parete O, via Vinatzer) - Traversata delle Torri - Traversata delle Cinque Dita - Pollice delle Cinque Dita (m 2953, versante meridionale, via Kiene-Haupt) - Sass Pordoi (metri 2050, via Maria).

**Gruppo del Catinaccio:** Torre Delago (m 2790, spigolo S-O, via Piazz); Punta Emma (m 2617, parete N-E, fessura Piazz).

**Gruppo delle Odle:** Gran Fermeda (metri 2873, spigolo S-E, via Berger).

**Gruppo del Pelmo:** Monte Pelmo (metri

3168, parete N( via Simond-Rossi).

**Gruppo delle Tofane:** Gran Pilastro della Tofana di Rozes (m 3225, parete S-E, via Costantini Apollonio).

**Gruppo delle Tre Cime di Lavaredo:** Cima Grande (m 2999, parete N, via Comici); (spigolo N-E, via Dibona) - Cima Ovest (m 3973, parete N, via Cassin) - Cima Piccolissima (m 2700, parete E, via Cassin) - Cima Piccola (m 2856, spigolo Giallo, versante S-E, via Comici).



**ALIPPI GIUSEPPE** - Guida Alpina - Nato ad Abbadia Lariana il 23 novembre 1934.

## ATTIVITÀ ALPINISTICA

**Alpi Retiche:** Pizzo Badile, parete N-E, (Via Cassin); Monte Disgrazia, parete Nord, (Via Negri); Pizzo Palù, (Via Bumiller); Pizzo Palù, (Via Kufner).

**Dolomiti:** Campanil Basso, (Via Graffer); Crozzon di Brenta, (Via delle Guide); Tre Cime di Lavaredo, (Cima Ovest, Via dei Francesi, 1° invernale); Sass Pordoi-Col Turond, (Via Nuova); Torre Trieste, (Via Cassin).

**Monte Bianco:** Grand Capucin, (Via Bonatti); Aiguille Noire de Peuterey, (Parete Sud); Mont Blanc de Tacul, (Via Gervasutti); G. Jorasses-Punta Margherita, (Via Nuova); Tour Ronde, (Parete Sud).

**Prealpi Lombarde:** Sasso Cavallo, (Via Nuova); Monte S. Martino, parete Sud, (Via del Forcellino).



**ALDO ANGHILERI «Ragno»** - accademico del C.A.I. e socio del Groupe d'Haute Montagne, nato a Lecco il 19-8-1946.

## ATTIVITÀ ALPINISTICA

**VIE NUOVE:**

**Gruppo del Resegone:** Pizzo d'Erna, Via

Caminetto; Via Anna Maria - Gruppo delle Grigne: Punta Giulia, versante S - Gruppo del Monte Bianco: Grand Capucin, parete E (direttissima dei Ragni), 2 bivacchi - Gruppo di Brenta: Brenta Alta, spigolo - Gruppo delle Pale di S. Martino: Terza Pala di S. Lucano; Punta Maria José, Via Paolo Armando - Gruppo del Civetta: Cima Su Alto, spigolo N-O, Via Tizzoni, 3 bivacchi; Cima Busazza, Via Locatelli.

#### PRIME INVERNALI:

Gruppo della Bregaglia: Pizzo Badile, spigolo N, Via W. Risch, 2 bivacchi - Gruppo del Catinaccio: Cima dei Mugoni, Via De Francesch-Innerkofler, 7ª ripetizione; Monte Bianco, Pic Gugliermine, Via Gervasutti, 3 bivacchi - Gruppo del Civetta: Torre Trieste, spigolo S-E, Via Cassin, 3 bivacchi.

#### SOLITARIE:

Gruppo del S. Martino: Corna di Medale, parete S, Via Boga; parete E, Via Tavoglia - Gruppo della Bregaglia: Pizzo Badile, parete N-E, Via Cassin.

#### PRIME RIPETIZIONI:

Gruppo del Brenta: Campanile Basso, Via Aste - Gruppo del Catinaccio: Roda di Vael, Via Concilio Ecumenico.

#### RIPETIZIONI CLASSICHE:

Gruppo del Monte Bianco: Gran Capucin, parete E, Via Bonatti; Aiguille du Midi, parete S, Via Contamine; Tour Ronde, parete N, Via Gonella; Pic Adolphe, cresta E, Via Busi-Salluard; Aiguille Noire de Peuterey, cresta S, Via Schaller; Dente del Gigante, Via Burgasser - Gruppo delle Grigne: Sasso Cavallo, parete S, Via Cassin, 2 volte; Via Oppio - Gruppo di Brenta: Brenta Alta, parete E, Via Detassis; parete E Gran Diedro, Via Oggioni-Aiazzi; Crozzon di Brenta, diedro N-E (Gran diedro Aste); parete N-E, Via delle Guide; Via Castiglioni-Preuss - Gruppo delle Pale di S. Martino: Sass Maor, parete E, Via Solleder con variante Bettega; Cima del Coro, Via Simmon-Kess - Gruppo di Sella: Piz de Ciavazes, parete S, Via Micheluzzi; spigolo S-E, Via Abram, 2 volte - Gruppo del Catinaccio: Roda di Vael, parete O, Via Maestri; parete O, Via Buhl; Via Eisenstecken; Catinaccio, parete E, Via Steger; parete E, Via CAI Alto Adige - Gruppo del Civetta: Cima Su Alto, diedro Livanos-Gabriel, Punta Tissi, diedro Philip-Flamm; Torre Trieste, spigolo S-E, Via Cassin; parete S, Via Carlesso-Sandri; Torre Venezia, spigolo S-O, Via Andrich-Faé - Gruppo delle Tofane: Primo Pilastro della Tofana di Rozes, parete S-E, Via Costantini-Apollonio; Via Paolo VI - Gruppo delle Tre Cime di Lavaredo: Cima Grande, parete N, Via Comici; parete N, Via Hasse-Brandler; Cima Ovest, parete N, Via Cassin, 2 volte; parete N, direttissima Couzy; spigolo N-O, degli Scoiattoli - Gruppo di Fanis: Cima Scotoni, parete S-O, Via Lacedelli; Cima Boccia, Via Barbieri, Via Scoiattoli; Punta Fiammes, spigolo Jori; Torre Grande di Averau, via Miriam; Via Olga; Via Armida; Via Romana; Torre del Barancio, spigolo Pompagnon, via diretta.

L'attività degli altri componenti la spedizione continuerà in ordine alfabetico sui prossimi numeri.

# ALPINISTE SUGLI "OTTOMILA,"

Sul numero del 16 gennaio de « Lo Scarpone » è apparsa la notizia di una prossima spedizione femminile giapponese all'Everest. Spero che abbia fortuna.

Intanto una spedizione femminile giapponese di 12 partecipanti ha già felicemente scalato un ottomila. Infatti il Manaslu (8125 m), situato nell'Himalaya del Nepal, ha visto la sua cima raggiunta il 4 maggio 1974 da Naoko Nakaseko, Masako Uchida, Micko Mori, con lo sherpa Jangbu. La salita è avvenuta lungo la cresta est, quella che ormai viene considerata « via normale senza particolari difficoltà », ed è già la sesta ascensione assoluta al Manaslu. Ciò comunque nulla toglie a questo bel successo, passato quasi inosservato in Europa, benché costituisca una tappa importante dell'alpinismo femminile. Ma è pur vero che nel nostro vecchio continente l'alpinismo femminile non fa grandi progressi e le poche eccezioni confermano la regola.

Anche negli Stati dell'Est europeo la situazione ristagna, nonostante la buona attività delle cordate femminili. Per esempio la cordata femminile polacca che l'altro anno scalò il Pilastro Messner-Hiebeler all'Eiger aveva pur in mente di tentare un ottomila. Aveva anzi studiato un sistema raffinato per poter almeno partecipare a una spedizione maschile: le donne avrebbero attrezzato la via normale di un ottomila, mentre gli uomini avrebbero aperto una via nuova sullo stesso monte. Ma non ci fu nulla da fare!

Si vede che in Giappone non ci sono « gloriose tradizioni e ideali spirituali » da salvare da parte dell'alpinismo maschile. Oggi l'evoluzione dell'alpinismo di punta non avviene più sulla Alpi, ma sui grandi colossi extra-europei. Le donne alpiniste sono più che mai tagliate fuori da questo filone negli ambienti europei e molto difficilmente trovano il sistema per inserirvisi.

Proprio per queste considerazioni, non dimentichiamo il valore del tentativo femminile europeo al Cho Oyu del 1959, quando la lotta per gli ottomila aveva ancora un significato maggiore.

Riporto qui un estratto (traduzione) di quanto scrisse Loulon Boulaz al ritorno: « Quattro francesi, tra cui il capo spedizione Claude Kogan, tre inglesi, tre nepalesi, una belga, una svizzera; dodici donne, dodici personalità diverse, dodici tempera-



Tenzing e la Kogan, ospiti della Sezione di Milano del C.A.I., prima della partenza per il Nepal. (foto Sergio Necchi - 1959)

menti, dodici caratteri. Coll'aggravante che si conoscono poco o non si conoscono affatto. È una scommessa, una sfida alle critiche contro l'eterno femminino, le sue piccole, le sue meschinità, i suoi intrighi. Questa sfida esse l'hanno raccolta, questa scommessa l'hanno accettata. Dodici donne, e non un solo litigio! Quante spedizioni possono dirne altrettanto! Un'omogeneità che dobbiamo in gran parte a questo piccolo essere d'apparenza fragile, quasi debole, ma che invece sprita un'energia straordinaria attraverso il suo sguardo chiaro, a Claude Kogan, a questa donna unica negli annali delle grandi spedizioni ».

La spedizione non raggiunse la cima, poiché — tragica storia comune a tante spedizioni — una valanga spazzò il campo IV a 7100 m, seppellendo per sempre Claude Kogan e Claudine van der Stratten.

L'alpinismo femminile europeo del 1975 non sta facendo un passo indietro invece che in avanti?

Silvia Metzeltin

## CIMA SU ALTO: prima invernale della via Ratti-Vitali sulla parete nord-ovest

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 gennaio 1975 il « ragno » Sergio Panzeri di Lecco e Alberto Montanelli di Calolziocorte, istruttore nazionale, hanno percorso in prima invernale la via Ratti-Vitali sulla parete nord-ovest della cima Su Alto, 2900 m, nel gruppo della Civetta.

Sergio Panzeri negli anni 1972-1973 si è aggiudicato il Trofeo « Grignetta d'Oro » come migliore giovane alpinista lombardo, sotto i 24 anni, per quantità e qualità dell'attività alpinistica; è stato inoltre scelto quale componente della spedizione che si recherà in Karakorum alla Torre Grande di Tramgo, nel prossimo giugno.

La parete presenta 700 metri di dislivello, di cui i 300 di zoccolo presentano difficoltà di III e IV. I 450 metri di sviluppo della parte superiore sono indicati

sulle guide alpinistiche con difficoltà di V e VI.

## Il gruppo Mangiasass al Monte Mawenzi

Lo scorso 2 febbraio è partita dall'Italia una spedizione del Gruppo Mangiasass della Sezione di Merone del C.A.I. diretta al Monte Mawenzi, nel gruppo del Chilingiario.

La spedizione, che attaccherà la parete est è composta da Bruno De Angeli, Ivo Mozzanica, Dario Mozzanica, Lorenzo Zappa, Guido Balossi, Guido Brigatti e Franco Gerosa.

# PRIME ASCENSIONI

## Pizzo Balzetto

Giuliano Maresi, Donato Erba e Lino Trovati hanno compiuto la prima salita del Pizzo Balzetto, 2869 m per la parete ovest, il 27 luglio 1974 (in val Bondasca).

La via attacca nel canale a destra (guardando dal basso) del grande canalone che raccoglie tutto lo scarico della parete e termina con un salto strapiombante sulle placche basali della parete Ovest.

Risalire il canale (senza neve, qualche salto non facile) sino a quando inizia ad obliquare, strapiombando, a sinistra. Uscire allora decisamente a sinistra, e sfruttando cenge e canali erbosi (qualche passo reso infido dalla molta erba) raggiungere lo spigolo sulla sommità di questo primo avancorpo. Finito lo spigolo, proseguire verso sinistra, sotto una specie di gronda. Quando termina con un salto di 3 m su una placca, uscire per una scaglia decisamente a destra sino a raggiungere un altro spigolo.

Seguirlo per alcuni tiri (superando spostandosi a destra, una evidente fessura-camino) sino a raggiungere un ballatoio donde si domina il canale che scende dall'intaglio dello spigolo O-S-O. Dopo 30 m una cengia porta, scendendo 6 m circa, nel canale (torrentello ad inizio stagione). Attaccarlo sulla destra (salendo) superare 2 strapiombini (chiodo tolto) ed alla fine del tiro, attraversare a sinistra (salendo).

Dopo la fermata di 40 m salire per altri 30 m, tendendo verso il bordo del canale fino ad un chiodo che permette di calarsi nel canale.

Seguire ora il canale in direzione della sella a monte delle torri che sovrastano a sinistra. Quando diventa impercorribile, lasciarlo per prendere il primo a destra che porta, uscendo a sinistra dopo uno strapiombino, su uno spigolo qualche metro a monte della sella.

Seguire ora lo spigolo e la successiva cengia (25 m circa) poi attraversare a destra per una placca.

Superata si raggiunge uno spigolo molto aereo per il quale ci si alza un paio di metri per portarsi a destra in un canale strapiombante (chiodo di fermata lasciato). Salirlo per l'aereo bordo di sinistra (chiodo tolto) per arrivare su una vasta placca in vista dello spigolo O-S-O.

Obliquando verso destra (delicato all'inizio) dopo 50 m si raggiunge lo spigolo O-S-O che si segue sino a un tiro dopo l'intaglio (cioè sino alla vasta cengia erbosa). Da qui traversare decisamente a sinistra appena sopra gli strapiombi per 40 m (passaggi delicati) sino quasi a raggiungere il filo dello spigolo centrale.

Una fessura molto faticosa all'uscita porta ad una fermata sul filo dello spigolo. La placca successiva si supera verso destra, quindi per il filo dello spigolo si raggiunge la vetta.

Chiodi usati 5 (esclusi quelli di fermata); lasciati 2 di fermata; ore impiegate 8.30; altezza della parete 750 m; sviluppo circa 1100 m; difficoltà III e IV.

## Sciora di Fuori

Il 3 agosto 1974 Donato Erba, Giuliano Maresi e Franco Pirola, della sezione di

Lecco del CAI hanno percorso in prima ascensione la parete N-N-E della Sciora di Fuori, 3169 m, in val Bondasca.

L'attacco si trova nel canale che fiancheggia a sinistra la parete. Superata la crepaccia ci si sposta sulla destra a prendere le rocce. Con alcuni tiri di corda in arrampicata mista ci si alza fino a raggiungere un diedro evidente sulla destra che permette di uscire dal canale il quale può presentare difficoltà maggiori nel caso di poco innevamento.

Lo si risale in arrampicata delicata a causa della roccia non buona (IV) fino a raggiungere la grande cengia che taglia la parete e che, volendo, porta sullo spigolo Simon. Sulla sinistra un evidente diedro dà la direttiva della salita. Lo si raggiunge (passaggio di IV+) e lo si supera con bellissima arrampicata (IV+).

Si raggiunge così una zona di rocce rotte che si rimontano fin sotto la grande fessura che costituisce la continuazione logica della salita (II).

Bella arrampicata di IV e V (da qui all'uscita 4 chiodi di sicurezza) si segue sempre la fessura che a volte si allarga a camino oppure si conforma a diedro.

L'uscita si trova sul colletto a monte della caratteristica torre aguzza dello spigolo Ovest, visibile dal rif. Sciora. Da qui con 3 o 4 tiri (diff. IV e V) seguendo la via Simon si raggiunge l'anticima.

Questa via è stata percorsa in discesa precedentemente, per cui quasi tutte le fermate risultano attrezzate.

Altezza della parete 600 m circa; ore impiegate 8; diff. di misto nella prima parte (250 m), di IV e V nella seconda (350 m); chiodi usati 4 (tutti di sicurezza; lasciati 2).

## Cima Saoseo

Donato Erba, del gruppo Ragni del CAI Lecco, Beppe Galasso del CAI Cantù, Duilio Strambini aspirante guida del CAI Tirano e Luigi Zen del CAI Bormio hanno percorso il 15 settembre 1974 la parete sud della Cima Saoseo, 3263 m, in valle Grosina.

Molto bella a vedersi per la sua conformazione a pilastro, è però formata da pessima roccia.

Le difficoltà incontrate sono di III e IV. La via seguita percorre il filo del pilastro, (ometto all'attacco), piegando in un canale-diedro a destra quando questo diventa verticale ed estremamente pericoloso per la sua roccia a lastroni appoggiati.

Chiodi usati: 1 di sicurezza; ore impiegate 2.30; altezza parete sud 300 m circa.

## Campanile De Gasperi

Nei giorni 28 febbraio-1 marzo 1974 Bepi De Francesch e Italo Pontiroli hanno percorso in prima ascensione assoluta lo spigolo nord dell'inviolato Campanile De Gasperi, alto cento metri e situato a nord della cima «La Viezzena» (gruppo della Catena della cima di Bocche).

Dalla cima «La Viezzena» si stacca una cresta verso Nord che separa le due vaste

conche pascolive di Pozza e del Pozzil fino alla Forcella Pozzil di metri 2144; la cresta, dopo la Forcella Pozzil, s'innalza nuovamente verso il Col Pozza e il Doss de Mezdi.

Sempre dalla cima «La Viezzena» verso Nord-Ovest si stacca una seconda cresta che termina a quota 2302 dopo oltre 1500 metri sopra la fitta pineta che scende giù fino all'Avisio.

La parte superiore di queste due creste racchiudono un'ampia conca. Al centro di questa conca, contornato da altri piccoli pinnacoli, si innalza solo e isolato questo superbo campanile che si slancia nell'aria da quota 2150 circa per oltre cento metri.

Dalla malga Pozzil, che si trova a ovest della Forcella Pozzil, si prende il sentiero che sale verso la Forcella Pozzil e dopo dieci minuti di cammino si abbandona il sentiero e si entra in una valletta che immette nell'ampia conca a Nord della cima «La Viezzena».

Come si entra nell'ampia conca appare in tutta la sua bellezza il superbo campanile, che era conosciuto soltanto da alcuni cacciatori e pastori di Moena. Le sue piallate pareti non erano mai state tentate da nessun alpinista.



Il campanile De Gasperi

L'attacco si trova nel punto più basso dove iniziano le rocce dello spigolo Nord.

Si sale i primi dieci metri in arrampicata libera su roccia friabile; a questo punto la parete sale strapiombante per oltre dieci metri poi, per altri venti metri, la parete piega leggermente e si sale su delle placche levigate fin sotto uno strapiombo.

Dalla base dello strapiombo, con quindici metri di arrampicata, si supera lo strapiombo che sporge in fuori per qualche metro e poi, continuando sempre per placche si arriva ad una piccola nicchia (posto di bivacco).

Dalla nicchia si esce a destra e si sale su parete leggermente strapiombante per una diecina di metri poi, si continua per

altri trenta metri su placche di roccia compatta con qualche tratto di arrampicata libera, fino ad un cocuzzolo. Da qui si continua lungo la cresta e dopo quindici metri di arrampicata si arriva in vetta.

Discesa: dalla vetta si ridiscende fino al cocuzzolo e poi si fa una lunga corda doppia di ottanta metri sulla strapiombante parete ovest.

Difficoltà: VI artificiale con tratti di V; dislivello: metri 100; chiodi usati 40, molti dei quali a pressione (tutti lasciati in parete; tempo impiegato: ore 14 di effettiva arrampicata, con un bivacco.

Il 1974 è stato l'anno commemorativo del ventennale della scomparsa di Alcide De Gasperi.

Il maresciallo Bepi De Francesch e la guardia Italo Pontiroli, con il consenso del loro comandante, Colonnello Lorenzo Cappello hanno voluto ricordare questa ricorrenza dedicando al grande statista, che tanto amava le montagne del suo Trentino, il superbo campanile.

Bepi De Francesch

## Cime Marginali

Lucio Piemontese e Frido Mecchia hanno aperto una nuova via sulla parete nord-est delle Cime Marginali (2110 metri), nel sottogruppo Riobianco (Alpi Giulie), il 28 luglio 1974. La via è stata denominata « via delle talpe ».

Avvicinamento: 15' dal bivacco Gorizia, come per la via Perotti. La via sale per la fessura obliqua, a destra della via Perotti, che poi lascia per il canale che scende dalla cima. Si attacca per la fessura sottostante lo strapiombo (V, 1 chiodo), facendo terrazzino sotto di questo (20 metri; S1). Si sale la placca gialla staccata fino al suo termine (1 cuneo, 2 cordini, V+) da dove si attraversa a destra un minuscolo terrazzino (V, 10 metri, S2 evitabile). Diritti in fessura (V, 2 chiodi) oltrepassando in bavarese il tetto (VI) e giungendo fino sotto il camino seguente (12 metri; S3).

Si sale faticosamente per il camino (da cui il nome della via) fin oltre uno slargo (35 metri, IV, 1 pass. V; S4).

Due tiri di corda per il camino ora largo, passando anche per un foro (III; 70 metri; S5, S6). Si giunge al canale. Su per esso fin sotto un diedro grigio (II e III, 30 metri; S7). Si sale 6 metri per il diedro (1 chiodo) indi si traversa fuori a destra per altri 3 e si sale diritti fino in cresta (V, 1 chiodo) 30 metri; S8. Con un altro tiro facile si è in cima.

Difficoltà come da relazione; ore 4.15 riducibili. Chiodi 5, 1 cuneo e 2 cordini più 7 chiodi da terrazzino; tutti lasciati. Roccia ottima, altezza 190 metri, sviluppo 240 metri.

Roberto Ive e Marco Corrado, a comando alternato, hanno percorso una nuova via il 13 settembre 1974 lungo la Torre Renzo Stabile (2085 m), nel gruppo del Montasio (Alpi Giulie).

La via risale il marcato spigolo N-E a sinistra della via Della Mea-Vuerich. Si attacca pochi metri a destra dello stesso per il diedro poco pronunciato (30 metri, III). Si risale quindi per un altro diedro molto più pronunciato (IV+) sino ad entrare in una profonda e marcata spaccatura che si risale tutta fino a sbucare nuovamente sullo spigolo. Per paretine ci si porta alla base del giallo testone terminale. Si obliqua a destra e si sale un profondo camino (IV) sino ad una forcelletta. A destra per roccia gialla facilmente in cima.

Sviluppo: 300 metri; nessun chiodo; tempo: 3 ore.

## Cima Alta di Riobianco



La cima Alta di Riobianco con la via del diedro; a sinistra la Torre Rotonda e le Cime Marginali di Riobianco.

Flavio Ghio e Riccarda de Eccher hanno aperto una nuova via lungo il diedro nord-est della Cima Alta di Riobianco, il 22 luglio 1974.

Si ha notizia non accertata di una precedente salita di questo diedro da parte di una cordata austriaca, ma mancando la segnalazione ufficiale, si dà qui di seguito la relazione.

La via segue il marcato diedro fra la

Cima Alta e il campanile di R. B. Lungo il diedro ci si porta sotto il grande strapiombo visibile dal basso; lo si supera seguendo la fessura che incide il suo margine sinistro (V, 1 ch.). Continuare lungo la fessura vincendo alcune strozzature (V) e portandosi in una zona di rocce più facili. Proseguire fino ad una forcella dove il diedro si esaurisce. Dopo una traversata a sx, con qualche lunghezza si raggiunge la vetta.

## Torre Carnizza

Il 15 settembre 1974 Maurizio e Giuseppe Perotti e Gianni Gransinigh hanno tracciato una nuova via lungo la parete nord della Torre Carnizza, nel gruppo del Jof di Montasio.

La via segue quasi integralmente il camino che solca tutta la parete nord della Torre Carnizza scendendo direttamente dalla cresta. Molto evidente dalla val Dogna in corrispondenza dei primi tornanti della strada sopra il Plan dei Spadovai. (Dove conviene lasciare la macchina.

Dal Plan dei Spadovai si prende il sentiero che porta al Foran delle Grave (1731 metri). Giunti 100 metri sotto la sella, si sale verso destra mirando a una forcelletta posta al termine della cresta ovest della Torre Carnizza. Da qui per un vecchio sentiero di guerra che attraversa tutta la base della parete nord, ci si porta sotto la perpendicolare del camino che fa da direttiva alla salita.

Si attacca circa sette metri a destra, salendo verticalmente per 6 m fino dove si intravede la possibilità di entrare nel grande camino con una traversata a sinistra su rocce friabili di circa 2 metri. Si continua verticalmente sul fondo ghiaioso del canale fino ad un bacino detritico nel quale, con uno strapiombetto, inizia il camino vero e proprio (ometto).

Si sale su roccia ben articolata e solida (III) da prima internamente e poi esternamente sul lato destro per un tiro di corda (35 m) fino a raggiungere un buon punto di sosta.

Si continua salendo in spaccata nel centro del camino e poi spostandosi sul lato destro, dopo circa 15 m (cordino su ponti-

cello di roccia) si supera un primo strapiombetto (IV-) e immediatamente dopo un altro più difficile, viscido e bagnato (IV+), fino al terrazzino successivo sopra lo strapiombo (chiodo di sosta tolto).

Ancora direttamente per il camino che ora è diventato profondo, viscido e apparentemente bloccato da un enorme strapiombo. Attraverso un foro strettissimo, si esce dopo venti metri ad un comodo terrazzo (è possibile evitare la strettissima uscita per il foro, fermandosi 3 m sotto di questo, da dove si attraversa a destra fino a salire sul grosso masso incastrato che occlude il camino).

Continuando sulla parete di sinistra per roccia friabile (40 m III) per poi rientrare con il tiro successivo nel camino dopo aver evitato alcuni salti umidi e viscidissimi (40 m).

Si supera un ultimo strapiombo (IV-) e si continua direttamente su roccette fino ad uscire in cresta, in prossimità dell'anticima nord (70 m III e II). Da questa, salendo verso destra, si guadagna la cima.

Sviluppo: 340 m circa, difficoltà: III con 3 passaggi di IV- e uno di IV+, nel tratto centrale del camino. Ore 4.

## Rettifica

La Cima Maria Luisa, la cui relazione di salita è stata pubblicata sul n. 1 del 16 gennaio, non si trova nei pressi della Cima Sassara, bensì nella valle del Vento e precisamente a Nord della Cima del Tov, quota 2609.

Mentre ci scusiamo per la svista, ringraziamo Guido Stanchina, aspirante guida di Dimaro per la precisa rettifica.

# Invernale alla Presanella

Riportiamo le impressioni del nostro giovane collaboratore Franco Gadotti relative alla prima ascensione invernale della « via delle Guide » sulla Presanella, parete est. L'impresa è stata compiuta nei giorni 4, 5, 6 gennaio 1975 da Gadotti, Cantaloni e Zandonella.

La relazione tecnica è stata pubblicata sul numero scorso.

*Un grosso sacco che ti comprime le spalle è cosa normale per una salita invernale. Anche quello porti volentieri però, quando ti avvicini alla tua parete incrostata di ghiaccio nell'atmosfera metallica della notte; quando puoi lasciare al passato tutti i problemi organizzativi che per settimane hanno distolto la tua mente dallo studio e percepisci il momento magico dell'inizio della grande avventura con la montagna che sognavi ogni notte.*

È la seconda volta che bivacciamo sotto questo magnifico diedro di granito, alla base della parete est della Presanella. Un primo tentativo, dal 21 al 24 dicembre, era stato interrotto dalle insidiose e snervanti slavine e dall'insorgere del cattivo tempo che aveva determinato la drammatica ritirata in corda doppia. I ricordi di quel tentativo, che parzialmente si dimenticano ritornati in città, si delineano ora nitidi nella memoria.

I due gelidi bivacchi senza tendina, seduti su una esigua cengia di ghiaccio. La paura che mi serrava la gola quando di notte, a 30 metri dal punto di sosta, in un orrido imbuto di 70 gradi, non soltanto non riuscivo a chiodare, ma nemmeno a fermarmi per l'inconsistenza del ghiaccio, e urlavo a Giorgio di stare attento, e lui, assicurato a due chiodi da ghiaccio entrati cinque centimetri, rispondeva: « Se te voli, te sbregghi zo tut! ». Quando Romano saliva al buio per la corda che io tenevo in mano, perchè non sollecitasse troppo il solo chiodo da brivido a cui era ancorata, e non provava paura, saliva meccanicamente, indifferente a tutto ormai. E il volo, il mio primo volo, di 15 metri; e quello di Romano di 10 metri a testa in giù!

Stavolta Romano non è con noi: lo stare cinque ore sotto le slavine gli è costato un congelamento di secondo grado alle mani; e in questi giorni — lo sapremo poi — sarà ricoverato a Padova per dei dolorosi di-

fetti di circolazione ai piedi. Lo sostituisce Mario, il « mite », un mio caro amico di Cortina, che porta con sé un'ondata nuova di speranza.

Un'alba di fuoco spazza via una parte dei pensieri ossessivi della sera prima, e ci vede risalire con gli jumar la corda che da dieci giorni è in parete. Nessuno osa dire che potrebbe anche non essere integra, ma credo che tutti lo pensino. Si ripercorrono i tiri conosciuti e alle 19 siamo tutti e tre 40 metri sopra il massimo raggiunto l'altra volta, perfettamente sotto il tiro delle slavine. Ottenuta una piazzola di un metro, ne scende una indiscreta mentre preparo il thé, in tutti i sacchetti, negli zaini aperti, rovescia e sommerge pentola, fornello e meta. La scena, vista dall'esterno, potrebbe anche apparire buffa, ma nessuno ride: qualche imprecazione colorita e cerchiamo di dissepellire i sacchetti.

Il giorno seguente, con due tiri degni del « mite », usciamo dal diedro e con altri cinque tiri su misto raggiungiamo una cresta a quota 3400.

L'ultimo tiro, un ripido canale con rocce ricoperte da neve inconsistente, è stato molto impegnativo: Giorgio e Mario, aiutati dalla corda, salgono al buio. Riusciamo a fare un collegamento col rifugio Segantini: tempo bello, e tre ragazze salite per noi al rifugio fanno salire il morale alle stelle. Notte fredda, materiale da bivacco fradicio per la condensa.

Il mattino apprezziamo il tepore del sole per la prima volta: nonostante l'orientamento ad est, infatti, la metà inferiore della parete non prende mai il sole, perchè coperta da una costola del Monte Nero. Un elicottero ci sorvola: salutiamo, ma non riesce a scorgerci. Riaffiora il prepotente desiderio di uscire da questa parete, di ritornare alle cose semplici di ogni giorno, che quassù assumono un valore inestimabile.

Alle 17 e 20 ci abbracciamo commossi sulla vetta, assieme a Martina, Palma e Marcello, che erano saliti dalla « normale » e ci stavano aspettando. Il sogno avverato ci concede sensazioni sovrapposte ed in parte confuse: stanchezza, gioia infinita, solo in parte traducibile in gesti o espressioni, senso di liberazione, tensione nervosa spezzata.

Per radio comunichiamo la nostra felicità e riceviamo le congratulazioni da per-

sone mai viste, di cui conosciamo solo la sigla. Grazie I3POL, I3LES, I3BXL! Alcuni istanti da soli sulla cima, ci ripagano di tutte le ansie; duecento metri più in basso entriamo nel bivacco fisso, per trascorrere tutti sei insieme la quarta ed ultima notte sulla Presanella, la « nostra meravigliosa montagna ».

Franco Gadotti

## Stagioni per un fiume

### IL SARCA

Ogni fiume ha le sue stagioni.

Ed io conosco quelle del mio per averle vissute e rivissute, ciclo apparentemente immutabile, ripetitivo ma senza noia, nuovo ed antichissimo.

Stagione dell'acqua bianca, perlacea; vento gelido che alternava le sue folate in mille scherzi increspando l'acqua, spettinando il fumo dei camini o fischiando a mo' di vaporiera fra le arcate del ponte. Noi si stava contro la spalletta a guardar giù con la berretta pigiata in testa. Si sostava come abba-cinati malgrado le raccomandazioni ed il freddo, paludati in cappotti di crine vegetale, ove il ricorrere di certe grosse righe nel disegno denunciavano l'origine della stoffa. D'improvviso la contemplazione cedeva al gioco e ci si aggrediva rumorosamente nel tentativo di strofinare con poco garbo le orecchie intirizzate di chi capitava a tiro: grida, risate, corse frenetiche per vicoli ed androni.

Stagione dell'acqua scura, limacciosa; prime rondini, primi profumi e quel sentore di nuova vita che porta con sé il disgelo. Il fiume che pareva non capire, e s'imbronciava spintonando le rive e rumoreggiando cupo sotto le arcate, dispettoso e prepotente talvolta, come quando si rosicchiò parte degli orti della riva destra.

Stagione dell'acqua cheta, dal mormorio sommerso; brezza lieve dal lago ed il profumo muschiato delle secche. Fra i ricordi quello che più mi è caro è il ricordo del capanno sul fiume. Un poco a monte del paese la magra estiva dava alla lingua di terra in mezzo alla corrente le dimensioni di una vera e propria isola: ghiaia candida, salicini e nidi d'uccello.

Ed ogni anno vi si costruiva con pazienza un nuovo capanno di frasche e legni dimenticati dalla corrente; col focolare di pietre opportunamente orientato in funzione dello spirar del vento.

Guadi silenziosi con le brache arrotolate ed i sandali in mano. Provviste e stoviglie clandestine che venivano via via ammonticchiandosi nell'ombra del capanno: sale, farina gialla, piatti sbrecciati, un paiolo, esche, fiammiferi, vin piccolo, trinciato medio e le cartine. Notti lunghissime di pesca magra e paziente, sfrigolar del pesce sulla brace, profumi di tabacco e di polenta, palpebre pesanti che cedono al sonno al primo comparir dell'alba.

Stagione dell'acqua morta, o del fiume senz'acqua se preferite. Stagione che il fiume non ha voluto, ne il monte o il ghiacciaio gli han procurato. Diciamo che è a riposo, che l'han messo in pensione per far posto nel suo letto alle immondizie e a certi topini da salotto che non esiterei a definire « rattosauri ». A riposo sì, ma con criterio, perchè quando comincia ad olezzare, e non di ver-bena, gli rendon all'improvviso la sua acqua: solo per poche ore, ben inteso. Mi si consenta d'essere cattivo: Tiran la corda e così sia.

Giancarlo Lutteri



I protagonisti del secondo vittorioso tentativo.

Da sinistra: Mario Zandonella, Franco Gadotti e Giorgio Cantaloni.

# NUOVI LIBRI DI MONTAGNA

**Gaston Rebuffat: «Le cento più belle ascensioni sul monte Bianco».**

Editore Zanichelli, Bologna - pag. 240, 157 foto b.n., 86 a colori, 100 schizzi, L. 8.800.

La prima cosa che colpisce chi sfoglia il libro sono le stupende fotografie sia in b.n., sia a colori, ma questo volume di Rebuffat vuol essere molto di più: una ricca guida illustrata di cento fra le più belle ascensioni nel gruppo del monte Bianco, comprendendo le Grandes Jorasses, il Dente del Gigante e i Dru.

Per ogni ascensione si dà un'accurata descrizione corredata oltre che da notizie tecniche, da appunti relativi alla prima salita.

Senza altro un'ottima via di mezzo tra un testo indispensabile come la Vallot o la guida del C.A.I. e un normale libro di montagna ben illustrato.

**Carlo Fabrizio Parona: «Valsesia e lago d'Orta».**

Ristampa anastatica a cura della Libreria Alpina editrice dei F.lli Mingardi del volume edito in Milano nel 1866. Pag. 158, 2 tavole di schizzi e una carta geologica a colori, L. 4.800.

Si tratta di un importante testo sulla geologia della Valsesia studiata punto per punto, molto minuziosamente.

La Libreria Alpina ci offre l'occasione di poterlo facilmente avere in biblioteca, data la rarità della prima edizione.

**Paul Dreyfus: «Silvayn Saudan sciatore dell'impossibile».**

Tamari Editori, Bologna - pag. 174; 8 fotografie in b.n., L. 3.000.

Il libro, della collana «Voci dai monti», racconta in modo avvincente le imprese di Silvano Saudan, il forte sciatore vallesano noto per le sue spericolate discese con gli sci.

Viene tracciata la vita di Saudan da

quando bambino faceva il pastore sulle sue montagne, sopra Martigny, fino al momento in cui decise di frequentare il corso per maestro di sci. Con una professione a lui congeniale iniziò una nuova vita appassionandosi sempre più allo sci e alla montagna. Quando all'entusiasmo unì la volontà di riuscire vennero le prime «folli» discese, tra cui quelle dai canali Whympfer, Gervasutti e Marinelli.

**Euro Montagna - Attilio Sabbadini: «Appennino Ligure».**

Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, pagg. 504, 32 fotografie in b.n. - L. 4.500 per i soci del C.A.I.

Gli Accademici Attilio Sabbadini ed Euro Montagna hanno portato a termine con un pluriennale lavoro di studio e di ricerca questa preziosa guida che è recentemente uscita sotto il patrocinio della Sezione Ligure.

Il volume rilegato, consta di oltre 500 pagine con fotografie e una grande carta d'insieme; la zona descritta ricopre non solo il territorio ligure, ma altresì l'Appennino gravitante sul Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana, in quanto comprende tutto l'arco montuoso dal Colle di Cadibona al Passo della Cisa.

La Guida, che segue quella del Dellepiane, la cui 5ª edizione risale al lontano 1934, era attesissima e sta rapidamente esaurendosi. Si tratta veramente di un lavoro di eccezionale precisione: gli itinerari sono oltre 1500, la redazione è ottimamente coordinata, e gli Autori, già ben noti per altre pubblicazioni in campo alpinistico, meritano ogni elogio per la loro pesante fatica che onora il nostro Sodalizio.

La Guida è in vendita, oltre che presso la Sezione di Genova, anche presso la Sede Centrale del C.A.I., via Ugo Foscolo 3, Milano.

Ferrante Massa

## La valutazione delle difficoltà alpinistiche

Il 29 ottobre ho assistito al dibattito, organizzato a Lecco dalla sottosezione di Belledo del C.A.I. in cui si discuteva del VII grado. Pur essendomi astenuto dall'intervenire in quell'occasione, riconosco la validità tecnica del problema, e intervengo ora in questa sede perchè le mie idee in fatto di valutazione informeranno tutto l'impianto descrittivo della nuova edizione della «Guida delle Grigne». Intervengo quindi per precisare il mio pensiero e per salvaguardare, in un certo senso, la sicurezza dell'utente della mia guida; mi auguro che, grazie a questo articolo, si possano un giorno evitare spiacevoli sorprese e futili discussioni.

Anch'io sono convinto che il VII grado, di fatto, esiste nelle nostre Alpi, e non solo nelle palestre di roccia. Negli Stati Uniti esiste anche l'VIII grado (via Salathè a El Capitan), e certamente si andrà oltre, aiutati dalla tecnica e dall'evoluzione del materiale.

Il limite massimo umanamente superabile, sinora collocato al VI+, è stato spostato avanti, spinto da prestazioni sempre più impressionanti: anzi, non è detto che tale limite esista. Naturalmente le scalate attualmente di VI grado e oltre sono alla portata di un ristretto numero di alpinisti: come proteggere la massa, che si affolla sui gradi inferiori? Un compilatore di guide si deve porre il problema, quando adotta un metodo valutativo, o quando definisce le difficoltà di un itinerario. Sinora si sono compressi verso il basso i gradi di molte vie, pensando che oltre il VI+ nulla fosse possibile: è questo l'esempio francese, oppure l'esempio di Messner il quale sino a ieri valutava di V+ vie di oltre un grado più difficili. Se però noi accettiamo l'idea che il VI+ non sia più il massimo limite umano, allora potremo andare avanti, riconoscendo «de jure» l'esistenza di vie superiori.

Trattando delle Grigne, sappiamo che la quasi totalità delle vie più frequentate ha un carattere di palestra: pertanto io mi sono limitato a valutare con una severità «media», a quel livello, cioè, ormai generalmente accettato in tutte le palestre. Tale severità afferisce al giudizio complessivo, espresso in sigle, come d'consuetudine (F-; ED+). I passaggi sono descritti nel modo solito. La sigla può sempre essere, intuitivamente, collegata ai sei gradi di Welzenbach, con la differenza che noi presupponiamo che si vada oltre e che la sigla sintetizzi «l'impegno» più che non la difficoltà. Tabelle esplicative, che spero saranno lette dall'utente, chiariranno meglio il problema.

Tale valutazione severa e, soprattutto, omogenea, che ho perseguito, credo non nuocerà alle aspettative del pubblico e alla sicurezza dell'utente di medie capacità.

PD, pertanto, sarà la valutazione complessiva assegnata alla Cresta Segantini integrale; D, la via Cassin sulla Medale; ED, invece, la via Oppio sul Sasso Cavallo, certamente la più difficile del gruppo sino a qualche anno fa. Ma quest'anno il «Det» Alippi ha aperto una via a destra della Oppio che pare ancora più impegnativa: ED+, dunque, anche se tale giudizio non è stato confermato dal ripetitore.

Renato Frigerio

Claudio Cima

## TROFEO «GRIGNETTA D'ORO»

La Giuria del V Trofeo «Grignetta d'Oro», costituita dal Consiglio direttivo della Sottosezione di Belledo del C.A.I., Sezione di Lecco, e composta da Gianni Arcari, Aldo Anghileri, Daniele Chiappa, Achille Flocchi, Carlo Mauri, Giampiero Motti, Elio Scarabelli e Renato Frigerio ha esaminato e classificato il 18 gennaio scorso i candidati dell'edizione 1974 del Trofeo.

Vincitore di misura è stato giudicato Maurizio Simonetto di Villasanta, di anni 22, del C.A.I. di Monza, proveniente dal glorioso gruppo alpinistico «Pell e Oss», lo stesso gruppo che ha dato all'alpinismo italiano nomi grandissimi come Walter Bonatti, Andrea Oggioni e Josve Aiazzi.

Il primo posto Simonetto l'ha conseguito grazie alle qualità di primissimo ordine delle sue salite. Di questo giovane alpinista, che i componenti della Commissione giudicatrice giudicano ormai pronto a belle imprese, vanno ammirate le sue prestazioni effettuate su salite classiche sia in Dolomiti, sia nelle Alpi Occidentali (citiamo la via Brown-Willans sulla parete Ovest dell'Aiguille de Blaitiers; il pilastro Gervasutti, via Fornelli, sulla N-E del Mont Blanc de Tacul; la via Detassis sulla parete N-E della Brenta Alta).

Secondi a pari merito sono stati individuati i giovani Raffaele Dinoia di 22 anni del CAI Milano (già secondo nel 1973) e Paolo Panzeri di 22 anni del CAI Bergamo. Seguono in ordine di merito: Giovanni Spinelli di 21 anni di Vergo Zoccorino del CAI Carate Brianza; Pierino Maccarinelli di 23 anni del Gruppo Ragni di Lecco; Giambattista Villa di 21 anni del CAI Valmadrera; Floriano Castelnuovo di 18 anni del CAI Lecco; Benigno Balatti di 20 anni del Gruppo Corvi del CAI Mandello; Michele Bottani di 18 anni del CAI Valtellinese; Gianfranco Tantardini di 20 anni del Gruppo Corvi del CAI Mandello; Luciano Grassi di 18 anni del CAI Valmadrera; Mauro Bonfatto di 17 anni e Marco Arrigoni di 16 anni della Sottosezione di Belledo, CAI Sezione di Lecco.

Non è stata presa in considerazione l'attività del «regno» Benvenuto Laritti, in quanto agevolato quest'anno nel numero delle salite dalla situazione particolare di militare nelle Fiamme Gialle di Predazzo come istruttore di alpinismo.

La premiazione dei vincitori si effettuerà giovedì 27 febbraio.

# ATTIVITA' SPELEOLOGICA

Il Gruppo Grotte Milano ha compiuto nello scorso anno una serie di campagne speleologiche nella Lombardia occidentale e centrale, che hanno portato ad alcuni risultati degni di menzione.

Nella provincia di Varese, è stato completato il rilievo topografico della grotta del San Martino, profonda 180 m. e lunga oltre 600, scoperta ed esplorata nel corso degli anni precedenti. E' stato portato a termine anche lo studio della interessante cavità, che deve soltanto essere integrato con alcuni dati sulla tettonica e la morfologia esterna. Parallelamente, una densa serie di battute sul Monte Nudo ha portato al rinvenimento di alcune cavità, che necessitano di lavori di disostruzione, ma che contribuiscono già a dare una fisionomia al carsismo della zona, fin'ora poco conosciuto.

Nel già noto abisso della Scondravava, invece, è stato rifatto completamente il rilievo, che ha confermato la profondità (meno 305 m.) della grotta, mettendo però in luce vari dettagli morfologici, che sono stati descritti in un lavoro di prossima pubblicazione.

Un'altra serie di esplorazioni è stata rivolta al territorio comasco. Sulla riva occidentale del Lario, sono da ricordare il rilievo completo delle grotte della Zoca d'Ass e dell'Alpe Madrona, quest'ultima una complessa cavità discendente idrologicamente attiva; durante l'esecuzione del rilievo sono state raggiunte, con difficile arrampicata, alcune diramazioni secondarie di un certo interesse. Nel triangolo lariano, oltre a varie battute ed a lavori di disostruzione in cavità note, da menzionare il completamento dell'esplorazione ed il rilievo del Bus del Puleman, risultato profondo 95 m. e lungo 230.

Alcuni dei risultati più interessanti dell'anno hanno inoltre riguardato il gruppo delle Grigne, ove è stato completato un lavoro in corso da molti anni, vale a dire l'esplorazione sistematica delle grotte del Bregai (Grignone). Questa zona, situata a quote fra i 1800 e i 2100 metri, costituisce un notevolissimo esempio di carsismo d'alta montagna, presentando elevata densità sia di fenomeni superficiali (doline, campi solcati, pozzi a neve), sia di cavità sotterranee, generalmente a sviluppo verticale. I lavori sul carsismo e la morfologia di superficie sono culminati nell'esecuzione di una particolareggiata carta morfologica, che accompagna una pubblicazione a S. Pellegrino Terme, al quale il G.G.M. ha partecipato

in qualità di co-organizzatore, come membro dell'Ente Speleologico Regionale Lombardo.

La più notevole esplorazione effettuata quest'anno in Grigna, in collaborazione con altri Gruppi lombardi, ha avuto come obiettivo l'abisso numerato come 1650 Lo Co, nel quale una diramazione ha portato alla profondità di -193 m., risulta sinora la massima della zona. Notevole per la morfologia ed i riempimenti, nei quali vanno viste probabilmente le vestigia di un carsismo di età passate, questa grotta ha dato del filo da torcere agli speleologi, oltre che per il consueto armamentario di pozzi e strettoie, anche per la bassa temperatura, che si aggira attorno allo zero. Vaste sale sono occupate da grandi colate di ghiaccio, veri e propri ghiacciai sotterranei. Un ostacolo imprevisto è stato rappresentato dalle precoci nevicate di questo autunno, che hanno reso difficili e penose le marce di avvicinamento.

Una parte dell'attività è stata dedicata inoltre allo studio di alcune zone e grotte della provincia di Bergamo. Fra queste, va menzionata l'importante grotta del Forgnone, il cui rilievo, comprendente sia le parti note da tempo sia quelle scoperte dal G.G.M. nel 1973, è stato ritardato dal ri-

trovamento di ulteriori diramazioni. Il Forgnone supera ormai abbondantemente i due chilometri di sviluppo planimetrico.

Ancora un rilievo nella grotta della Poderizza (Val Seriana), in collaborazione col G.A.E.N. di Ponte Nossa. La grotta, che si estende per oltre trecento metri, presenta la particolarità di venire percorsa completamente in risalita, con un dislivello massimo di 124 metri. E' stato eseguito e pubblicato uno studio morfologico.

Alla ricerca di nuove grotte è stato dedicato un campo estivo, tenuto nella zona fra la Presolana ed il Ferrante: ne sono state scoperte quattro, purtroppo di scarso interesse. Vaste tuttavia le zone carsiche setacciate, spesso di rilevante interesse morfologico.

Ancora da segnalare una rapida discesa al fondo del Buco del Castello, la più profonda grotta di Lombardia (-422 m.), effettuata anche questa in collaborazione con altri Gruppi amici.

La stagione invernale avanzata, poco propizia alle esplorazioni speleologiche di profondità, vede il G.G.M. impegnato in ben due corsi sezionali della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I.: il primo è stato organizzato dalla sezione del C.A.I. di Bresso, pur giovandosi prevalentemente di istruttori provenienti dal G.G.M.; il secondo, attualmente in corso, è organizzato direttamente dal G.G.M. S.E.M. stesso.

Adriano Vanin

## CALENDARIO GARE SCI - ALPINISMO

### Aprile - Maggio

6 aprile: Trofeo A. Kind al Claviere - Org. Ski Club Torino, corso Vittorio Emanuele 94, Torino, tel. 511.428.

6 aprile: Trofeo Pilati alla Paganella - Comitato Organizzatore, Trento, v. Matteotti 31, tel. 21.951. k

6 aprile: Trofeo Tre Rifugi - Mettolo Castellino - Org. Comitato «Tre Rifugi», via Duca degli Abruzzi 10, Mondovì (CN).

20 aprile: Trofeo Ricagno e Coppa Vicentini ai Prati di Tivo - Org. Sci Club Alpini d'Italia, Sez. Roma, v.le G. Cesare n. 54/F, tel. 318.354.

13 aprile: Pizolada delle Dolomiti - Passo S. Pellegrino - Org. Giornale «L'Adige», Trento.

13 aprile: Trofeo Parravicini al Rifugio Calvi - Org. Sci CAI Bergamo, v. Ghislanzoni 15, Bergamo, tel. 244.273.

20 aprile: Trofeo Val D'Ilasi al Gruppo del Carega - Org. Gruppo Alpino C. Battisti, Verona, v. Cappello 37.

25-26-27 aprile: Rallye Sci Alpinistico del Bernina - Org. Società Alpinistica Rezia, v. Dante 17, Sondrio.

25-26-27 aprile: Rallye Sci Alpinistico Italiano - Trofeo C. Mores e L. Gasparotto - Org. Gruppo Alpinistico Fior di Roccia, v. del Mare 49, Milano, tel. 84.31.346.

25 aprile: Trofeo Angelo Bozzetti in Valpelline - Org. Giancarlo Belletti, via Grand Tourmalin, Aosta, tel. 41.441.

2-3 maggio: Trofeo L. Pelliccioli e C. Nembrini - Org. Gruppo Alpinistico Nembro, v. G. Garibaldi 5, Nembro (BG), tel. 520.485.

27 aprile: Trofeo Penne Mozze - Org. Sci Club Alpini d'Italia, v. Martiri della Libertà 4 - Susa (TO).

2-3 maggio: Rallye Internazionale Carlo Marsaglia - Org. Ski Club Torino, c.so Vittorio Emanuele 94, Torino, tel. 511.428.

2-3-4 maggio: Rallye Internazionale CAI - CAF Madonna di Campiglio - Org. Commissione Sci Alpinismo CAI, via U. Foscolo 3, Milano.

7-8-9-10 maggio: Trofeo Mezzalama - Co-

mitato Organizzatore Gressoney (AO), telefono (0125) 86.169.

9-10-11 maggio: Rallye Sci Alpinistico dell'Adamello - Org. Società Ugolini, v. F.lli Bronzetti 14, Brescia, tel. 53.108.

Non perv.: La Somamont de la Marmolada - Org. sig. Locatin, Pera di Fassa

### Novità per gli sciatori

Novità per l'inverno 1974-75 nella zona sciistica che comprende il Piz Lagalb e «il Paradiso bianco», cioè il versante sud della montagna che prende le mosse dal Passo della Bernina.

La più grossa è senz'altro la stazione intermedia costruita a circa metà della funivia Curtinatsch-Piz Lagalb (m. 2959). La fermata denominata Costas si trova a 2500 metri: si tratta di una piattaforma metallica addossata a un pilone, dalla quale si scende sulla neve mediante una rampa pure metallica. Essa raggiunge tre obiettivi: sciare nella parte inferiore del Piz Lagalb quando nella parte superiore le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli; sciare nella parte superiore, invece, quando la parte inferiore in primavera si spoglia della neve; permettere anche agli sciatori meno provetti di cimentarsi con le piste del temuto Piz Lagalb (temuto a torto perchè il pendio più ripido è stato eliminato con la costruzione di una galleria).

Le altre novità sono: il nuovo ski-lift Li Cuni lungo 1000 metri; la nuova tessera giornaliera (franchi 27) valida sia per gli impianti del Piz Lagalb, sia per quelli della Diavolezza; la combinazione «Bernina-Lagalb-Poschiavo» lanciata con lo slogan «Sole-Neve-Sci» e illustrata da un prospetto che può essere richiesto all'Ufficio Nazionale Svizzero del turismo di Milano, piazza Cavour 4 (tel. 02-706014); la tessera giornaliera riservata agli sciatori italiani e ticinesi rilasciata su presentazione della carta d'identità che costa 15 franchi (oppure lire 4000) e che permette di usare gli impianti del carosello sciistico Piz Lagalb-Paradiso Bianco.

Fulvio Campiotti

## SOCCORSO ALPINO

L'organizzazione del Simposio sulle valanghe che avverrà a Solda, promosso dalla Fondazione «Vanni Eigenmann», dal 12 al 15 aprile 1975, è stata assegnata all'Italia in considerazione della nostra neutralità nei riguardi della vertenza Mariner-Schild, sui mezzi elettronici per la ricerca dei sepolti da valanghe.

Si è decisa anche la sede per la prossima assemblea dei Delegati e delle sottocommissioni tecniche della CISA che si svolgerà nei giorni 11 e 12 ottobre 1975 ad Aosta, nell'ambito delle celebrazioni bimillennarie per la fondazione di quella città.

In questa occasione non verranno effettuate prove tecniche, essendo già previste per il simposio di Solda.





# ATTIVITÀ DEL C. A. I.

## SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

### ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

28 febbraio 1975 - ore 21

nel Salone della Sede Sociale, Via Silvio Pellico 6, per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Relazione del Presidente del Consiglio direttivo sull'attività sociale 1974;
- 3) Relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1974;
- 4) Bilancio consuntivo 1974 e preventivo 1975;
- 5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche Sociali;
- 6) Nomina del Comitato Elettorale;
- 7) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche Sociali;
- 8) Aumento quota sociale per il 1976.

Il Bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei Soci, a termine di regolamento.

### QUOTE SOCIALI

In segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1975 così fissate per ogni categoria:

Ordinari sezione	L. 7.500
Aggregati sezione	L. 3.200
Ordinari sottosez.	L. 6.500
Aggregati sottosez.	L. 2.700
Aggregati Alpes	L. 2.200

Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sezione L. 1.000

Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sottosez. L. 600

Nuovi soci vitalizi L. 50.000

Contributo volontario vitalizi L. 5.200

Le quote comprendono: l'Assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 12 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci ordinari. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, via Pellico 6, 20121 Milano.

### PROGRAMMA GITE 1975

9 marzo: Traversata Sasso Gordona, 1410 m, - monte Bisbino, 1325 m.

23 marzo: Monte Tesoro, 1432 m.

6 aprile: Grigna settentrionale, 2409 m.

20 aprile: Monte Rai, 1261 m.

4 maggio: Monte Garzirola, 2116 m.

18 maggio: Monte Venturosa, 1999m.

31 maggio/1-2 giugno: Traversata nelle Dolomiti. Dal lago di Carezza all'Alpe di Siusi.

7-8 giugno: Pioda di Crana, 2430 m.

14-15 giugno: Monte Enciastria, 2955 m.

21-22 giugno: Traversata rif. Porro - passo Ventina - laghi Sassera - Chiesa Valmalenco.

28-29 giugno: Monte Confine, 3370 m.

5-6 luglio: Passo Gardena - Piz Boè, 3152 m - passo Sella.

12-13 luglio: Aiguille du Midi, 3843 m.

6-7 settembre: Punta Lechaud, 3127m.

13-14 settembre: Monte Disgrazia, 3678 m.

20-21 settembre: Latemar, 2842 m.

27-28 settembre: Alpi Apuane - Monte Sagro, 1749 m.

5 ottobre: Sasso dei Carbonari, 2160 m.

11-12 ottobre: Monte Sosto, 2220 m.

19 ottobre: Corna Blacca, 2006 m.

25-26 ottobre: Traversata Monte Cimone, 2165 m. - Libro Aperto, 1937 m.

9 novembre: Monte di Portofino.

15-16 novembre: Monte Grappa, 1775 m.

23 novembre: Monte Antola, 1597 m.

30 novembre: Pizzo Formico, 1637 m.

### AVVISO

Venerdì 7 marzo, alle ore 21,15, presso la Sede di via Silvio Pellico 6, la Commissione Cinematografica-culturale in collaborazione con la commissione Gite Sociali presenterà una serie di diapositive di nostri soci, illustranti alcuni aspetti delle gite sociali dello scorso anno. Nella stessa serata verrà presentato il programma di gite in calendario per il 1975.

### NATALE ALPINO 2° elenco

Nangeroni prof. Giuseppe lire 7.500 - Zanini Luigi 2.500 - Laricchia Vito 3.500 - Cendrelli Arturo 22.500 - Accorsi Claudio 2.500 - Foglia Angelo 1.000 - Giobbi Ezio 1.000 - Furio Mauri 1.000 - Capelli Teodoro 5.000 - Bellingardi Cesare 4.300 - Crimella Edoardo 5.000 - Battelani Ezio 5.000 - Fontana Ennio 5.000 - Fratelli Tomegno Luigi e Domenico 10.000 - Rossi Emilia 5.000 - Nizardo dott. Guido 10.000 - Stickel Lotario 10.000 - Degli Uberti Marisa in memoria di Bruno Zanetti 5.000 - Erasmo Bianchi 2.500 - rag. Luigi Lucioni e figli 10.000 - Corsi 5.000 - ing. Mario Borletti 20.000 - Salvan Dino 2.500 - Isnenghi Enrico 1.500.

### COMMISSIONE SCIENTIFICA

2 marzo 1975: Visita al Museo di Scienze Naturali di Trento e al Museo degli usi e costumi della gente trentina (San Michele all'Adige). Programma:

Ore 7: Partenza da Milano (Piazza Castello, lato Torre del Filarete).

Itinerario: Brescia, Gardesana Occidentale, Basso Sarca (Arco, Sarche, Valle dei Laghi (Toblino e Santa Massenza,

Terlago), Buco di Vela, Trento. Ore 11-12,30: Visita al Museo di Scienze Naturali (Trento).

Ore 13: Colazione al « Ristorante da Silvio » in San Michele all'Adige.

Ore 15: Visita al Museo etnografico di San Michele all'Adige.

Ore 17,30: Partenza per il viaggio di ritorno via Autostrada del Brennero (Valle Lagarina, anfiteatro morenico di Rivoli e del Garda orientale), Peschiera, Brescia, Milano.

Rientro previsto per le ore 21,30 circa.

Quota di partecipazione (da versare al CAI, Milano Via S. Pellico 6): lire 5.000 per i Soci del CAI; di L. 5.500 per i non Soci.

### CONFERENZA

Il 17 marzo alle ore 21, al Museo di Storia Naturale, in Corso Venezia 55, in collaborazione con la Società Micologica il dr. Egidio Tagliabue terrà una conferenza con diapositive sul tema « La protezione della flora ».

### ATTIVITA' GIOVANILE

Nelle prime riunioni del nuovo Consiglio, su invito del Presidente, si era discusso anche questo argomento, vivamente attuale.

(continua a pag. 10)

via Leone XIII, 6

Teatro Leone XIII

26 febbraio - ore 21

Club Alpino Italiano

Sezione di Milano

### INVITO AL CANTO CORALE

concerto di canti di montagna, folcloristici e di polifonia del

### CORO STELUTIS

diretto dal M.<sup>o</sup> Franco Monego

Il coro Stelutis si costituì a Milano nell'immediato dopoguerra per iniziativa di un gruppo di appassionati escursionisti, dotati di notevole sensibilità musicale e, naturalmente, di adeguati mezzi vocali. Sensibilità e mezzi che nel corso degli anni, lungi dal perdersi insieme con la maggior parte dei primi componenti, si sono sempre più sviluppati, specialmente dopo che il giovane Maestro Franco Monego ne assunse la direzione imprimendo al complesso una rinnovata fisionomia. Il repertorio del Coro si è infatti ampliato e arricchito presentando, accanto al tradizionale e piacevole bagaglio di canzoni alpine, numerosi canti del folklore italiano e straniero, canti medievali, brani polifonici antichi e moderni, negro spirituals.

Il Coro Stelutis si presenta oggi tra i più forti e quotati complessi non soltanto italiani e ne è prova il recente Primo Premio della Giuria conseguito a Les 11es Rencontres Chorales Internationales de Montreux. Se si considera poi la grande varietà del repertorio ed il conseguente sfoggio di capacità interpretativa si converrà che si tratta di un complesso di non comune livello.

Il programma della serata, prevalentemente dedicato alle canzoni del nostro folklore alpino, è disponibile in Sede e all'ingresso del teatro, così come il biglietto d'ingresso.

Ingresso: Soci lire 700 - Non soci lire 1.000

(a cura della Commissione Cinematografica-culturale)

Infatti molte sezioni si sono mosse da tempo con programmi impegnativi ed interessanti. Su piano nazionale è funzionante, e negli ultimi anni molto efficacemente, la Commissione Centrale per l'Alpinismo Giovanile di cui, da qualche mese, fa parte anche un nostro consigliere.

La Sezione di Milano ha sempre svolto attività giovanile. Basta accennare all'encomiabile attività della scuola di roccia e d'alta montagna «Parravicini», per giovani dai 16 ai 30 anni; le scuole di sci e sci-alpinismo; ricordiamo pure quanto ha fatto negli anni recenti la Commissione Attendimento «Mantovani». Naturalmente queste attività sono specialistiche e limitate in un preciso periodo dell'anno.

Ora si intenderebbe ricominciare con l'attività di massa; cosa che in anni neppure lontanissimi era già stata realizzata.

Constatato con piacere che nella categoria «Alpes» la Sezione ha numerosi soci, stiamo indirizzando a tutti loro, ragazze e ragazzi tra i 13 e 19 anni (saranno ammesse eccezioni «cum grano salis») un invito a partecipare ad alcune gite appositamente organizzate. La prima avverrà il 23 marzo. Comunicheremo più avanti i particolari organizzativi su questo foglio e nell'albo sezionale.

Nel frattempo se qualche socio o socia può mettere a disposizione la propria esperienza e collaborazione per tale attività, che speriamo di allargare come diremo in altra occasione, saremo lieti di incontrarli al martedì o al venerdì per uno scambio di idee; basta un accordo telefonico tramite la Segreteria sezionale.

## Sottosezione CASSA DI RISPARMIO

Il Gruppo sci-alpinistico della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, sottosezione di Milano del Club Alpino

Italiano, riprende quest'anno l'attività sci alpinistica con una serie di gite di impegno progressivo onde permettere ai neofiti un apprendimento graduale delle difficoltà tecniche ed agli «esperti» di acquisire il necessario allenamento per le ascensioni più impegnative programmate in fine di stagione.

La prima uscita, già effettuata, si è svolta nelle Prealpi Bergamasche con meta il Passo S. Marco.

Sono state programmate successivamente le seguenti gite, condizioni di innevamento permettendo:

1° marzo: CROIX de CHALIGNE (Valle Gran S. Bernardo) - 15 marzo: KIRCHALPHORN (da Hinterrhein, Passo S. Bernardino) - 5-6 aprile: PUNTA GALISIA (dal rif. Benevolo, Val di Rhêmes) - 25-26-27 aprile: ADAMELLO (dal rif. Lobbia Alta) - 8-9-10-11 maggio: ALLAH-LINHORN - ALPHUBEL (Sass Fee - Vallese) - 29-30-31 maggio - 1° giugno: MONTE BIANCO (dal rifugio Grands Mulets).

## Sezione S. E. M.

### TESSERAMENTO 1975

I soci che non avessero ancora provveduto sono pregati di rinnovare la quota per il

## PROGRAMMA GITE SCIISTICHE

23 febbraio - Gressoney - Scuola di sci; 2 marzo - Gressoney - Scuola di sci; 8-9 marzo - St. Moritz (Engadina Ski-Maraton); 15-16 marzo - Monte Tabor (sci-alpinistica); 29-30-31 marzo - Folgarla - Merano 2000 - La Plose (base Blozano); 25-26-27 aprile - Rifugio Bignami - Pizzo Varuna - Pizzo Scallno (sci-alpinistica); 10-11 maggio - Rifugio Gnifetti - Punta Parrot (sci-alpinistica); 29-30-31 maggio - 1-2 giugno - Oberland Bernese (itinerari da determinare in rapporto alle condizioni della montagna).

Si raccomanda di iscriversi al più presto alle gite per consentirne l'effettuazione, dovendo riservare per tempo pullman e posti.

## NECROLOGI

E' mancato in seguito a infarto il nostro socio benemerito Enrico Moroni, che fu già attivo presidente dello Sci-Sem e consigliere sociale. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

Saverio Lager, guida benemerita di Macugnaga e custode per quasi tutta una vita del nostro rifugio Zamboni-Zappa all'Alpe Pedriola, è deceduto il 21 gennaio. Simpatica figura di uomo di montagna, era noto in Italia e all'Estero a tutti gli ap-

### SALA SCHUSTER - PIAZZA SAN FEDELE

Il giorno 27 febbraio alle ore 21,15 l'istruttore nazionale di alpinismo Elio Scarabelli, nuovo custode del nostro rifugio SEM-CAVALLETTI ai Resinelli terrà una conferenza con proiezioni sul tema

### SENTIMENTO IN MONTAGNA

1975 o in sede o con versamento sul nostro conto corrente postale 3-6767 (Soci ordinari L. 6.000; aggregati familiari e giovanili fino a 24 anni L. 3.000).

passionati del versante Est del Monte Rosa, che non lo dimenticheranno. Gli amici della SEM porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

Gianni Calcagno

## Sezione LIGURE

### SCUOLA D'ALPINISMO BARTOLOMEO FIGARI

La Scuola di Alpinismo Bartolomeo Figari svolge una attività di insegnamento da oltre 15 anni. Attualmente vanta un organico di 25 istruttori molti sono Istruttori Nazionali, molti sono Accademici del CAI. Il grado di preparazione di questi individui è tra i migliori in campo nazionale e viene continuamente aggiornato con delle sedute pratiche di notevole interesse.

A questo scopo è stato creato un centro dove gli interessati possono provare i tipi di assicurazioni dinamiche, le calate con le tecniche più moderne e quelle manovre che raramente si ha occasione di poter sperimentare nelle Scuole di Alpinismo tradizionali.

### CORSI PER LA FORMAZIONE D'ISTRUTTORI SEZIONALI

Articolato in 8 uscite pratiche (4 in palestra e 4 in montagna) e numerose lezioni teoriche con dibattiti e proiezioni di diapositive.

Scopo principale del corso: addestramento di alpinisti già validi per renderli idonei all'insegnamento.

TemI sviluppati con particolare cura:

a) Autoassicurazioni e assicurazioni dinamiche; b) Auto-soccorso della cordata; c) Manovre inerenti al Soccorso Alpino; d) Evoluzione delle tecniche di roccia e ghiaccio; e) Scopo e funzione delle Scuole di Alpinismo; f) Medicina Sportiva.

La partecipazione di vari alpinisti provenienti da diverse città della Liguria e del basso Piemonte aumenta la validità di questo corso e permette di trasmettere i concetti più moderni dell'alpinismo anche nei centri periferici.



Alpinismo  
Sci  
Abbigliamento  
sportivo

**PER TUTTI GLI SPORT  
DELLA MONTAGNA  
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO**

Via Visconti di Modrone, 29  
Tel. 700.336/791.717 - Milano



## SCI ALPINISMO ? ARIA DI MONTAGNA

Week ends e settimane di sci alpinismo, facili o difficili, da marzo a giugno 1975.

La sicurezza, la cordialità e l'entusiasmo del gruppo guide alpine «Aria di Montagna».

Programmi, tutto compreso, da L. 30.000.

Informazioni e depliant: Aria di Montagna, c/o Sada Viaggi, Via di Vittorio 4, tel. 0125/2103, 10015 Ivrea (Torino).

# SEZIONE DI VARALLO

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Molte volte i Soci della Sezione non ricevono con tempestività informazioni riguardanti l'attività della Sezione. Per ovviare a questo inconveniente e sicuri di interpretare il desiderio dei Soci, questa Presidenza ha deliberato di inviare per il 1975 a tutti i Soci, ordinari e giovani, «Lo Scarpone» ogni due mesi. In questi sei numeri, nella pagina a nostra disposizione, si troveranno notizie ed articoli riguardanti la Sezione, ma nel contempo di interesse nazionale.

Lo sforzo che la Sede Centrale si è accollato con la ripresa delle pubblicazioni del giornale, andava e va sostenuto da noi tutti, contribuendo alla sua diffusione.

Un appello, infine, lo rivolgo agli abituali Soci collaboratori, ai Presidenti delle Commissioni, ai Reggenti delle Sottosezioni perché inviando il materiale rendano onore alla generosa attività dei nostri Soci.

Con la certezza che questa iniziativa verrà puntualmente sostenuta, colgo l'occasione per ringraziarVi ed inviarVi i più cari saluti.

**IL PRESIDENTE**  
Ing. Gianni Pastore

## 109° ASSEMBLEA

### SOCIALE

Ghemme ha ospitato domenica 15 dicembre la 109° Assemblea Sociale della Sezione C.A.I. di Varallo.

Dopo aver assistito alla Santa Messa celebrata nella Chiesa parrocchiale, Dirigenti ed un centinaio di Soci si sono radunati nel locale del Cinema Parrocchiale per la seconda assemblea annuale.

Ha preso subito la parola il Presidente Ing. Gianni Pastore, ringraziando la Reggenza della Sottosezione di Ghemme per aver contribuito ad accogliere i convenuti, i Soci che ci seguono nelle manifestazioni Assembleari, dopo di che ha fatto una larga panoramica della intensa attività svolta nell'anno 1974 dal Sodalizio Varallese, esponendo dapprima la situazione dei Soci: Soci Ordinari 1.076, Soci Ordinari inferiori a 21 anni 135; Soci Aggregati 441, per un totale di 1.652 Soci, contro i 1.508 dello scorso anno; tutto questo, ha ribadito, fa ben pensare che la nostra programmazione ed il nostro operato sia da molti condiviso, per questo dobbiamo proseguire con perseveranza.

Proseguendo ha riferito sulla ricognizione tecnica alle due Capanne Valsesia e Resegotti, eseguite con l'apporto di un elicottero svizzero.

Si è parlato anche di un preventivo di rimozione Capanne, nuovo basamento, sbancamento, al fine di dare la possibilità agli elicotteri di atterrare; occorrerebbero 25-30 milioni. Sull'argomento vi sono stati vari interventi e si sono invitati i Soci stessi a far visita alle Capanne al fine di rendersi conto della situazione.

Il Vicepresidente Vecchietti a nome anche dell'amico Griffa, ha presentato una proposta, già accolta nella seduta consigliare del 21 novembre scorso, relativa alla Capanna Valsesia. La proposta risulta la seguente: attribuzione del nome «F.lli Gugliermina» alla Capanna Valsesia, onorando quindi l'attività pionieristica dei fratelli Gugliermina in Valsesia ed in particolare sul Monte Rosa dal 1894 al 1922. Uno scrosciante applauso assembleare ha accolto la proposta, per cui il Presidente, vista l'espressione, ha annunciato che dal 1° gennaio 1975 verrà chiamata «Capanna F.lli Gugliermina», già Valsesia.

Il Presidente proseguendo nella sua esposizione chiara e dinamica, così come è il suo spirito, e facendo talvolta riferimento alle voci del Bilancio reventivo 1975 presentato anch'esso per la votazione, ha voluto ringraziare tutti i Presidenti di Commissione per la loro attività svolta, sottolineando che la loro opera e quella dei loro collaboratori è una proiezione di fede, un incentivo per sempre far meglio e di più nel campo sociale e nazionale. Ed è proprio anche in campo nazionale che la Sezione di Varallo rivive i momenti storici di molti anni fa con l'inserimento del nostro Socio dr. ing. Giorgio Tiraboschi in qualità di Vice-segretario generale, con G. Luigi Griffa nella Commissione centrale alpinismo giovanile, col geom. Guido Fuselli nella Commissione regionale L.P.V. Rifugi, con Renzo Tosi promosso Istruttore nazionale di sci-alpinismo.

Si è voluto collegare il presente ed il passato per ricordare che altri uomini, membri della nostra Sezione, pieni di

fede allora come ora, hanno dato il loro apporto anche in campo nazionale. Uno di questi fu l'avv. Gr. Uff. Basilio Calderini, che dal 1878 al 1881 fu Vice-segretario Generale e dal 1919 al 199, anno in cui si dimise, fu Presidente Generale.

Di questo e di altri fatti la nostra Sezione può esserne orgogliosa; infine va ricordata la nomina a Presidente della Comunità Montana della Valsesia del nostro Presidente Ing. Gianni Pastore, con lo splendido risultato che il Club Alpino e la Comunità Montana vanno di pari passo.

Continuando nella relazione il Presidente ha annunciato le decisioni prese dal Consiglio direttivo circa la nuova edizione de «Lo Scarpone». In proposito è utile ricordare che «Lo Scarpone» dal 16-12-73 aveva cessato le pubblicazioni per cui veniva in tal modo a mancare al mondo degli appassionati della montagna un valido organo informativo; per contro il proprietario, conscio dell'importanza di una tale fonte informativa poneva la testata del giornale a disposizione della Sede Centrale del C.A.I. per un'eventuale ripresa della pubblicazione. Il Presidente Generale ed il Consiglio Centrale in occasione dell'86° Congresso Nazionale svoltosi ad Udine, decidevano di accogliere le richieste di numerosi appassionati che si erano trovati privi del glorioso foglio, accettando la donazione. Dopo attenti esami tenuti altresì presenti gli attuali momenti particolarmente difficili, la Sede Centrale decideva di riprendere la pubblicazione del periodico, con una periodicità quindicinale, riducendo il formato a cm. 22x30 e fissando le quote di abbonamento in: L. 2.500 annuo; 3.500 Estero, 5.000 Sostentore.

In seno alla redazione abbiamo trovato persone amiche per cui il nostro Consiglio Sezionale, presa visione della propo-

sta, nella sua riunione del 21 novembre u.s. avrebbe deliberato l'invio a tutti i Soci Ordinari e giovani 6 numeri all'anno de «Lo Scarpone». In tale numero verrà riservata una pagina alla Sezione di Varallo per cui potranno essere riportate tutte le notizie e potrà essere di valido supporto e contatto coi Soci in tutto l'arco dell'anno. Per appoggiare l'iniziativa occorrerà che ognuno si renda responsabile, dai Reggenti le Sottosezioni, ai Presidenti le Commissioni, al singolo Socio, di inviare il materiale riguardante le nostre attività alla Segreteria della Sezione, la quale lo passerà alla redazione.

Il secondo punto iscritto all'ordine del giorno riguardava «Quota Sociale Giovani e Bilancio Preventivo 1975».

Per la quota Sociale Giovani si è ripetuta all'assemblea la proposta portata dal Consigliere Griffa in Consiglio. «Soci Giovani sino a 21 anni di età L. 2.000 Socio aggregato senza diritto della Rivista Mensile), contro le attuali 3.250 (Socio Ordinario con diritto alla Rivista Mensile)».

E' seguito l'intervento di altri Soci pro e contro la nuova quota e relativa età con divergenze su 19 e 21 anni.

Il Presidente ha quindi richiamato l'Assemblea affinché si votasse, per alzata di mano, la quota Sociale Giovani 1975 proponendo la frase rituale: «Siamo propensi sulla diminuzione della quota sociale da Lire 3.250 (ordinario) a L. 2.000 (aggregato)?».

L'Assemblea ha all'unanimità votato per la riduzione a L. 2.000.

La seconda votazione viene posta, sempre per alzata di mano, prima per i 19 anni i cui votanti risultano 27, quindi per anni 21 che risultano 35. Astenuti 2.

Si stabilisce pertanto che le

(continua a pag. 12)

La Casa Editrice A.G.L. di Mario Colombo è lieta di offrire ai lettori dello «Scarpone» il volume di Luciano Viazzi



«LA VAL DI GENOVA -  
L'ALTA VIA DI LARES  
CARE' ALTO» L. 5.000

di 286 pagine corredato di ben 180 illustrazioni in bianco e nero e da 20 foto a colori, con allegata una documentazione topografica e planimetrica, con lo sconto eccezionale del 50%.

Gli interessati potranno rivolgersi al seguente indirizzo: A.G.L. - Corso Promessi Sposi, 52 - 22053 LECCO (Como) inviando l'importo di L. 3.000 (che comprende le spese di spedizione in busta antiurto).

quote sociali 1975 risultano le seguenti:

- Soci ordinari lire 5.000 con diritto alla Rivista Mensile e 6 numeri de «Lo Scarpone».
- Soci Aggregati (familiari conviventi) lire 3.000 senza diritto di pubblicazioni.
- Soci Aggregati sino a 21 anni lire 2.000 con diritto a 6 numeri de «Lo Scarpone».

Prima di passare alla votazione del Bilancio il Presidente ha voluto fare due accenni; il primo relativo alla nuova Sede Sociale che verrà ubicata in via E. Durio 14-16 in locali ampi e confortevoli, augurandosi che venga da tutti frequentata; il secondo circa l'assegnazione di L. 200.000 alla Commissione Alpinismo Extra-europeo al fine di non lasciar cadere detta commissione e con l'augurio che altri giovani possano intraprendere questa strada. Agli otto componenti la spedizione che hanno saputo con dignità portare il nostro vessillo e quello italiano in quelle lontane terre e su quelle vertiginose creste dell'Huascarán, vada il ringraziamento più vivo e sincero della Sezione tutta.

Si è quindi passato alla votazione del bilancio, che è stato approvato all'unanimità.

Al termine dei lavori vi è stato il rinnovo delle cariche sociali; risultavano scaduti: il Vice-presidente geom. Carlo Milone e i consiglieri: Italo Grassi e Andreino Chiovino per decesso, Giovanni Zani e professor Filippo Carocero, oltre ai delegati all'Assemblea e ai revisori dei conti.

Le votazioni hanno espresso i seguenti nomi: Vice-presidente dr. Giorgio Salina; Consiglieri: geom. Carlo Milone, Giovanni Zani, prof. Filippo Carocero, Mario Paglino. Riconfermati i Delegati e i Revisori.

Pertanto il Consiglio direttivo per l'anno 1975 risulta così composto: Presidente: ing. Gianni Pastore; Vice-presidenti: Adolfo Vecchietti e dr. Giorgio Salina; Consiglieri: geom. Carlo Milone, prof. Lello Barbano, G. Luigi Griffa, rag. Piercarlo Francione, prof. Carlo Beccaria, Agostino Negra, rag. Remo De Prà, Giovanni Zani, Mario Paglino, prof. Filippo Carocero e Aldo Arlunno.

Delegati all'Assemblea: geometra Guido Fuselli, Claudio Gilardone, dr. ing. Giorgio Tiraboschi, rag. Elio Giordani, dr. Cesare Pontì, Adolfo Vecchietti ed Ezio Camaschella.

Revisori dei Conti: dr. Andrea Mayer, rag. Aldo Colla, p.i. Ugo Ruggeri.

Segretario Tesoriere: Ezio Camaschella, Vice-segretario: prof. Giuseppe Zacchini.

Reggenti Sottosezioni: Battista Zani (Borgosesia); rag. Elio

Giordani (Grignasco), Carlo Zoli (Ghemme), ing. Giampiero Renolfi (Romagnano) e dr. ing. Giorgio Tiraboschi (Alagna).

## NATALE ALPINO

Il piccolo solatio paese di Sabbia, in Val Mastallone, ha ospitato per l'anno 1974, il 26° Natale Alpino, il 26 dicembre, giorno di S. Stefano.

La simpatica e tradizionale manifestazione che da molti anni i Soci della ultracentenaria Sezione di Varallo del Cai, unitamente a familiari ed amici, continuano a mantenere viva, è stata favorita da una stupenda giornata di sole... primavera, e con l'assoluta mancanza di neve.

Come sempre, la folta schiera di soci, molti anche i provenienti dalle Sottosezioni, si è data appuntamento in mattinata, per assistere alla Santa Messa, nella bella chiesa parrocchiale, il cui rito è stato celebrato dal nostro Padre Galino, ormai immancabile alle manifestazioni sezionali; anche il coro «Varade», della stessa nostra sezione ha voluto essere presente, per commentare il rito con alcuni canti.

Agli immancabili convenevoli e saluti avvenuti sul piazzale della chiesa tra il Presidente ing. Gianni Pastore, il Vice Vecchietti, il sempre presente segretario Ezio Camaschella, altri consiglieri, i soci e gli abitanti del luogo, ha fatto seguito l'incontro conviviale. Al termine il Presidente ing. Gianni Pastore, brevemente, e con schiettezza e cordialità com'è sua abitudine, ha sottolineato il significato di questo incontro.

E' avvenuto quindi — punto centrale della giornata — l'incontro vero con gli abitanti, ed in particolar modo con i bimbi e gli anziani.

Sono stati offerti i doni che, Sezioni, soci, privati e ditte, mettono a disposizione per tale scopo. Sono seguite alcune proiezioni di diapositive e di film per i bambini, e, dulcis in fundo, un'ottimo cioccolato e panettoni offerti dalla Sezione.

La presenza, ogni anno in località diverse, della nutrita schiera di Dirigenti e Soci del Cai Valsesiano, vuole significare la gioia di incontrare, anche se per brevi ore, amici e conoscenti. Vuole soprattutto, con i doni ai bimbi ed alle persone anziane, mantenere vivi i legami di amicizia che uniscono le genti di montagna, ed esternare la stima e l'affetto a quanti, con notevoli sacrifici e disagi, fra i monti lavorano e vivono.

LuBert

## INVITO ALLO SCI-ALPINISMO

« Per il vero alpinista lo sci è una barca che non ha suo porto » (E. Fasana): queste po-

che parole racchiudono buona parte delle motivazioni che spingono a frequentare la montagna anche d'inverno, con l'aiuto delle pelli di foca e degli sci.

Il silenzio ovattato dei canali gonfi di neve, i rudri paesaggi invernali, la coesione umana che l'ambiente aiuta a raggiungere, sono forse solo le più appariscenti sensazioni che lo sci alpinismo aiuta a scoprire. Sovente d'inverno le montagne ci si presentano sotto un nuovo aspetto, a volte più rude, a volte più delicato, una gita può diventare un'insieme di scoperte.

E' un invito a riscoprire le montagne anche sotto questa nuova veste per chiunque le ami, quello che la Sezione del Club Alpino Italiano di Varallo rivolge con il quinto corso di Sci-Alpinismo. La serata di inaugurazione, fissata per venerdì 21 febbraio, segnerà l'inizio delle attività che si protrarranno con continuità fino alla fine di aprile.

Il corso si articolerà in una serie di lezioni teoriche ed in una lezione pratica, quest'ultima a sua volta si dividerà in due parti, di cui una dedicata a tre uscite in cui, usufruendo di impianti meccanici di risalita, si studierà a perfezionare la tecnica di discesa in neve fresca. Più facilmente così gli allievi, potranno prender parte alla successiva serie di uscite, che saranno oggetto della parte finale del corso. Le gite, studiate in modo da richiedere un impegno graduale, si terranno in alcune tra le più suggestive località della Valsesia e della Valle d'Aosta: La sella di Camplasco da Cervatto, la val Gronda, il Bo' Valsesiano da Piode, il Colle del Turlo, il Blindenhorn, la val di Rhemes, queste le mete in programma.

Nelle uscite saranno impartiti i primi elementi di tecnica di salita con le pelli di foca, di discesa, di roccia e ghiaccio, le nozioni indispensabili sull'orientamento, la topografia, pronto soccorso sulla neve fresca e le valanghe, sulla storia dello sci alpinismo. Questo permetterà agli allievi di andare poi da soli alla scoperta della montagna d'inverno con una certa sicurezza. Le lezioni si svolgeranno nel modo il più possibile graduale per consentire la partecipazione al corso anche da chi non possiede una specifica preparazione.

Le quote di partecipazione fissata in L. 8.000, è comprensiva delle spese di organizzazione e di assicurazione, pregando di consegnare le adesioni al più presto presso la nuova Sede (Via E. Durio 14) C.A.I. di Varallo.

A chi non si accontenta della neve battuta, della folla, del rumore, a chi cerca paesaggi da favola, silenzio, amici nati dalle prove insieme superate, a chi ama vagabondare

sui monti in ogni stagione, col solo aiuto delle proprie gambe, a chi cerca l'avventura e preferisce il difficile al facile, lo sci alpinismo può offrire emozioni indimenticabili in un ambiente intatto, o forse a volte solo dove la neve pietosa ha coperto gli affroni dell'uomo alla natura, l'alpinista può essere libero, dimentico del mondo lasciato in basso. Un invito da non trascurare.

Roberto Cairo

## Sezione U. G. E. T.

### MOSTRA DI UN UGETINO: ANGELO ABRATE

E' stata inaugurata presso la Galleria Fogliato in Torino una Mostra personale di Angelo Abrate, Accademico del CAI, Ugetino dalla... nascita.

Oltre cento tele del nostro grande « pittore di montagna » sono presentate a coronamento di un cinquantennio di attività artistica, durante la quale ha ottenuto allori, riconoscimenti, attestazioni ed onorificenze in Italia ma specialmente all'estero.

Il catalogo, uscito in edizione tipografica di eccellenza, inizia con le date del cinquantenario: 1924 - CAI UGET - TORINO - 1975 - GALLERIA FOGLIATO - TORINO.

La presentazione è del Presidente del CAI, Conte Ugo di Vallepianta, mentre le recensioni portano le firme di R. Frison-Roche, Adolfo Balilano, Marziano Bernardi, Guido Tonella, Raymond Cogniat.

Alla inaugurazione della mostra — ha presentato Angelo Abrate l'Accademico prof. Ettore Calcagno — sono intervenuti i più bei nomi dell'alpinismo e dell'arte piemontesi ed un fottissimo stuolo di amici ed ammiratori.

## LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

### CLUB ALPINO ITALIANO SEDE CENTRALE

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE

Renato Gaudioso

REDATTORE

Piero Carlesi

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 184 del 2 luglio 1948

Pubblicità - prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 70.000, mezza pagina L. 40.000, un quarto di pagina L. 25.000, un ottavo di pagina L. 15.000. Le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione.

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi  
C.so Promessi Sposi 52 - Lecco (Co)  
Foto Zincografia A.B.C.  
Via Tagliamento 4 - Milano